

# Rapporto di attività

numero

data

23 maggio 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

## della Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione per il periodo da maggio 2024 a maggio 2025

### 1. COMPOSIZIONE

Sono membri della Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione (CSCD): Patrick Rusconi (Presidente), Giulia Petralli (I Vicepresidente), Josef Savary (II Vicepresidente), Giovanni Berardi, Lara Filippini, Maruska Ortelli e Fabio Schnellmann.

Segretario: Mattia Delorenzi

### 2. PREMESSA

Durante il periodo maggio 2024 – maggio 2025, la Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione (CSCD), presieduta da Patrick Rusconi, si è riunita 15 volte focalizzandosi su diversi temi riguardanti sia le Strutture carcerarie cantonali (SCC) sia la vita al loro interno.

La Commissione ha potuto visitare una quarantina tra detenuti e prevenuti, a seguito di puntuali richieste pervenute nella maggior parte dei casi dai diretti interessati o con visite a campione nelle celle. Particolare attenzione è stata rivolta ai detenuti momentaneamente incarcerati presso la specifica cella di rigore, come pure ai minorenni e alle donne; tutto è risultato a norma. Inoltre, è stata fatta anche una visita a sorpresa serale, nella fascia oraria 18:30-20:00, durante la quale la Commissione ha potuto interloquire, in maniera più informale, sia con i detenuti sia con gli agenti di custodia presenti sui piani.

Nel presente rapporto la scrivente Commissione ritiene importante evidenziare alcuni temi che si sono voluti toccare o che sono emersi durante il corso di questi mesi di attività.

### 3. ATTIVITÀ

Nel corso dell'anno compreso tra maggio 2024 e maggio 2025, la CSCD ha svolto un'intensa attività di analisi, monitoraggio e confronto istituzionale per far fronte alle crescenti difficoltà del sistema penitenziario ticinese.

Oltre alle consuete visite alla popolazione carceraria, la CSCD ha effettuato una visita approfondita al Centro di pronto intervento di Mendrisio (CPIM). Durante l'incontro con i responsabili, è stato presentato un quadro aggiornato del personale e delle attività operative: il CPIM conta 17 agenti, gestisce un numero crescente di piantonamenti (61 casi, con un aumento del 50% e oltre 2'200 trasporti di detenuti). È emerso l'intento di realizzare un passeggio securizzato presso la Clinica psichiatrica cantonale (CPC) per i

casi acuti, come soluzione a medio-lungo termine. La visita ha incluso l'esame di celle standard e adattate, nonché del sistema di accoglienza dei detenuti, dotato di metal-detector, doccia, rilevamento dattiloscopico e videosorveglianza (che per motivi di privacy non riprende la zona dei servizi igienici). Nello stesso giorno, la Commissione si è recata alla Gendarmeria di Lugano, dove ha potuto osservare la nuova area logistica inaugurata il giorno precedente, composta da 13 locali per interrogatori con accesso controllato. L'intera struttura è stata descritta come unica a livello nazionale, fiore all'occhiello per la Polizia cantonale. Si è inoltre rilevata la presenza continua di personale, con 18 agenti e 1 quadro in servizio 24 ore su 24, e un collegamento settimanale diretto con le SCC.

L'8 novembre 2024 si è svolto un incontro con la Commissione e il personale carcerario con lo scopo di capire la situazione attuale delle SCC, fortemente segnate dal sovraffollamento, dalla carenza di personale e dall'aumento dei casi psichiatrici. Il Direttore Laffranchini ha sottolineato le difficoltà operative quotidiane e l'urgenza di un intervento concreto da parte delle autorità. La responsabile dei laboratori, ha spiegato che le attività lavorative non riescono più a coinvolgere tutti i detenuti e che alcune persone non sono adatte al regime carcerario, ma necessiterebbero di strutture terapeutiche.

Più agenti hanno descritto un livello di stress molto elevato, aggravato dalla gestione dei detenuti con disturbi psichiatrici, spesso ingestibili senza il supporto di specialisti. Alcuni detenuti, in particolare di origine nordafricana, vengono segnalati come più problematici. Il personale lamenta turni pesanti, assenza di infermieri durante la notte, straordinari accumulati e scarsa copertura nei periodi critici come l'estate. Il problema della retribuzione è emerso in modo netto: le poche differenze salariali tra gradi e gli stipendi inferiori rispetto ad altri Cantoni rendono poco attrattiva la professione, causando difficoltà nel reclutamento. Inoltre, la residenza obbligatoria in Ticino rappresenta un ulteriore ostacolo.

Il confronto è stato apprezzato dalla Commissione. Alcuni deputati hanno espresso solidarietà al personale, riconoscendo la necessità urgente di rafforzare le risorse a disposizione delle SCC. Si è proposto di coinvolgere anche la Commissione giustizia e diritti (CGD) per aumentare l'efficacia delle azioni. Il Direttore Laffranchini ha infine lasciato spazio a un confronto diretto tra la Commissione e gli agenti, evidenziando la volontà di collaborazione per evitare che la situazione degeneri ulteriormente in burn-out, dimissioni e gravi disfunzioni operative.

Dopo questo incontro, su richiesta - poi accolta - del Presidente Rusconi, è stata convocata una delegazione della CGD. Nel gennaio 2025 ha quindi avuto luogo un importante incontro istituzionale che ha visto la partecipazione della CSCD, della CGD, della Divisione della giustizia (DG), del Servizio di Medicina penitenziaria cantonale (dell'Ente ospedaliero cantonale - EOC) e dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), rappresentata dalla psichiatra Lara Rigoni. Lo scopo era affrontare in modo condiviso il problema della presa a carico dei detenuti con misure terapeutiche, partendo dalla mozione [MO1706](#) "Per un'adeguata presa in carico delle persone sottoposte a misure terapeutiche stazionarie", che richiede una riforma strutturale.

Dai dati forniti è emerso che la criticità maggiore non risiede tanto nel numero complessivo di detenuti – quasi in linea con la capienza massima – quanto nella crescente presenza di persone con forti disturbi psichici, difficili da gestire. I servizi psichiatrici sono nettamente

sottodimensionati, con una sola psichiatra all'80% e una psicologa al 50% per tutte le strutture.

Il sistema medico penitenziario è apparso non attrezzato per gestire casi psichiatrici gravi, con una spesa significativa (fino a 1'000 franchi al giorno per i casi gestiti fuori Cantone), e una mancanza generale di continuità terapeutica dopo la detenzione. La Commissione ha discusso anche l'eventualità di realizzare un centro peritale cantonale e di usare strutture come il "Naravazz" di Torricella Taverna o [Villa Argentina](#) per ospitare i casi più complessi. Si sono valutati esempi virtuosi esteri, come quelli nordici, francesi e canadesi, che puntano sull'educazione, sulla sinergia tra servizi e sulla prevenzione della recidiva. La CSCD ha rielaborato un bilancio complessivo delle criticità del sistema carcerario. È emerso un quadro molto teso, caratterizzato da sovraffollamento relativo, carenza di personale, difficoltà sanitarie e infrastrutture insufficienti. Il personale penitenziario, invariato dal 2006 nonostante l'aumento dei detenuti, ha riportato livelli di stress altissimi, turnazioni scoperte soprattutto nelle ore notturne, ferie difficilmente gestibili e scarso incentivo a salire di grado a causa di retribuzioni inique e inferiori rispetto ad altri Cantoni. Anche l'amministrazione operava in condizioni limite, con un solo addetto presente in quel periodo. Parallelamente, è cresciuto il numero di detenuti con disturbi psichiatrici, spesso non compatibili con la detenzione ordinaria. La presenza notturna del personale medico è assicurata solo da un servizio di picchetto, ritenuto insufficiente.

Sul piano delle infrastrutture, i laboratori sono troppo pochi per offrire attività a tutti i detenuti, ma non diciamo nulla di nuovo per una struttura del 1968 dove si sta già facendo l'impossibile.

A fronte di queste criticità, la CSCD intravede possibili proposte concrete, chiedendo più risorse umane e finanziarie per tutti i reparti, un adeguamento salariale per rendere più attrattiva la professione, una revisione dei criteri di assunzione e dei vincoli di residenza per facilitare il reclutamento e la valutazione di nuove strutture psichiatriche dedicate. Si è anche suggerito di vendere l'edificio inutilizzato di Naravazz se non sarà possibile riqualificarlo.

La Commissione ha richiamato l'urgenza di dare un segnale politico forte: esprime preoccupazione per il rischio di burn-out tra il personale e per la tendenza ad aspettare un evento grave prima di intervenire.

**Il tema centrale è emerso con forza: senza interventi strutturali, il sistema penitenziario rischia un progressivo collasso.**

Inoltre il 14 marzo 2025 la CSCD si è recata in visita al penitenziario Realta di Cazis, nel Canton Grigioni. Esso si presenta come una struttura moderna e orientata al reinserimento sociale, con un'impostazione generalmente aperta sia nella gestione quotidiana sia nella filosofia penitenziaria. A differenza del penitenziario cantonale La Stampa di Cadro, che è una struttura chiusa e più rigida, Realta offre un regime di detenzione più flessibile, con ampie celle singole, accesso a internet per la ricerca di lavoro e alloggio per chi è prossimo alla scarcerazione, attività sportive serali come calcio e hockey, e maggiore libertà di movimento, come dimostrato dalla possibilità per i detenuti di spostarsi autonomamente per lavorare nelle stalle, situate anche fuori dal perimetro della struttura carceraria.

Sul piano lavorativo e formativo, Realta propone un'ampia gamma di opportunità: falegnameria, vivaio e serre con produzione e vendita di fiori e verdure, laboratori per la riparazione di biciclette, un garage per trattori e persino la possibilità di seguire un apprendistato come macellaio. Il tutto in un contesto in cui l'attività agricola genera un fatturato significativo. La Stampa offre invece meno varietà e meno autonomia, sebbene anche lì sia presente il laboratorio [Velafrica](#).

Dal punto di vista medico e terapeutico, Realta dispone sia di un reparto interno di psichiatria sia dell'accesso a una clinica esterna specializzata. Vi è inoltre una distribuzione controllata di diacetilmorfina (eroina) per i detenuti tossicodipendenti, con verifiche dirette sull'assunzione dei farmaci, cosa che non avviene sistematicamente a La Stampa. Anche i casi di emergenza vengono gestiti in modo rapido con il coinvolgimento diretto dei servizi di soccorso.

Per quanto riguarda la vita sociale e la possibilità di mantenere contatti con l'esterno, a Realta sono previste uscite mensili con i familiari e congedi individuali già dal primo anno, mentre a La Stampa ci si limita ai congedi (e a visite interne presso casa La Silva che sono però meno regolari e devono soddisfare rigidi requisiti). Questo approccio più aperto di Realta si riflette anche nell'accompagnamento al reinserimento: i detenuti ricevono supporto concreto per la ricerca di un lavoro e di un'abitazione.

In sintesi, mentre La Stampa rappresenta un modello più tradizionale e restrittivo di detenzione, Realta si configura come una struttura che integra sicurezza e apertura, con un forte investimento sul lavoro, sulla formazione e sulla dignità delle persone detenute, dimostrando un approccio più evoluto e costruttivo alla giustizia penale.

Una premessa necessaria è che la visita a Realta si è concentrata sulla sezione dove si trovano i carcerati in via d'espiazione di pena, come la semi-aperta presente in Ticino, mentre la Commissione non ha avuto accesso alla nuovissima sezione completamente chiusa.

Infine, il 2 aprile 2025 la CSCD ha assistito a una dimostrazione sull'uso dei droni per la sorveglianza dei perimetri carcerari. L'esperimento si è svolto in orario serale per testare non solo la capacità di videosorveglianza notturna, ma anche la compatibilità di questi dispositivi con il riposo dei detenuti. La Commissione ha valutato positivamente l'iniziativa, ritenendo i droni utili, silenziosi, sicuri e compatibili con le condizioni detentive, soprattutto in ottica di supporto alle ronde e gestione di emergenze. È stata prevista anche la formazione degli agenti sul loro uso.

#### 4. SOVRAFFOLLAMENTO

Purtroppo sia la Farera sia la Stampa hanno ancora adesso, a parte qualche settimana nel periodo maggio 2024 - maggio 2025, seri problemi di sovraffollamento – problemi che a onore del vero a tutt'oggi si sono manifestati in tutti i Cantoni.

Proprio per questo motivo la Commissione è stata coinvolta come da protocollo il 28 agosto 2024 e il 19 novembre 2024 nelle riunioni del Consiglio di vigilanza riguardanti il sovraffollamento. Tali riunioni – alle quali partecipa per la CSCD la/il Presidente - sono indette dal Dipartimento delle istituzioni (DI) e dalla Divisione della giustizia (DG) proprio

per tematizzare la questione e cercare eventuali accorgimenti soprattutto per i picchi di arrivi in Farera, ma anche per l'aumento di detenuti (attualmente al 100.69% della capacità).

Vi sono stati infatti periodi molto critici: per ovviare alla mancanza di celle ordinarie i detenuti in attesa di essere trasferiti sono stati collocati in quelle di sicurezza (per al massimo un giorno). Niente di estremo - è bene sottolinearlo - ma questa soluzione temporanea ben spiega il problema con cui sono state confrontate le SCC, soprattutto gli agenti di custodia – ai quali la Commissione fa un plauso per la dedizione al lavoro – che hanno lavorato incessantemente per garantire ai prevenuti e ai detenuti un trattamento rispettoso del regolamento del carcere.

Come evidenziato dall'Ufficio federale di statistica, per il quale il tasso di occupazione degli istituti penitenziari è salito al livello più alto degli ultimi dieci anni, si sottolinea con cifre alla mano quanto il periodo di congiunzione storica abbia portato a una maggior mobilità della criminalità e conseguentemente a un maggior afflusso di prevenuti e detenuti nelle strutture di tutta la Svizzera.

La Commissione rimarca poi la grave mancanza legata alla difficoltà di reclutare agenti di custodia e più in generale alle condizioni di lavoro del personale, che sono spesso difficili, soprattutto durante i picchi di occupazione. La buona notizia è che nell'ultimo concorso sono arrivate 180 candidature; si spera che con questo numero si riesca ad avere il numero necessario per adempiere a tutte le mansioni nelle strutture.

## 5. CONCLUSIONI

La Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione ringrazia la Direzione e il personale delle Strutture carcerarie cantonali per la collaborazione e la disponibilità dimostrata e per averla così agevolata nello svolgimento dei suoi compiti e del suo lavoro.

Secondo la Commissione, si rende necessario un intervento urgente e strutturale per affrontare l'ormai cronico e persistente sovraffollamento delle strutture carcerarie cantonali. Tale situazione incide in modo significativo sia sulla qualità della vita detentiva, sia sull'equilibrio complessivo delle attività di sorveglianza e, più in generale, sull'operatività del personale impiegato. In questo contesto, pur nella consapevolezza delle attuali limitazioni finanziarie, è indispensabile adeguare le risorse umane e materiali alle reali esigenze del sistema: i detenuti ci sono e da qualche parte devono pur essere accolti, in condizioni che rispettino legalità e dignità. Non si tratta soltanto di una responsabilità dello Stato, ma anche del Parlamento, chiamato a sostenere concretamente ogni sforzo volto a riequilibrare un sistema che presenta evidenti criticità.

È altrettanto urgente migliorare le condizioni lavorative del personale che opera quotidianamente nelle strutture penitenziarie, personale che la Commissione ringrazia espressamente per l'impegno profuso in un periodo congiunturale particolarmente complesso.

Infine, va garantito un supporto più incisivo alla medicina penitenziaria, attualmente in sofferenza, affinché sia in grado di rispondere in modo adeguato ai bisogni sanitari all'interno delle SCC.

Con il presente rapporto la Commissione ritiene di aver adempito al proprio mandato istituzionale.

Per la Commissione di sorveglianza delle condizioni di detenzione:

Patrick Rusconi, relatore

Berardi - Filippini - Ortelli M. -

Petralli - Savary - Schnellmann